

La donazione di sangue e di plasma deve rimanere volontaria, anonima, NON REMUNERATA, rappresenta una scelta etica e il corpo umano e i suoi tessuti NON POSSONO essere oggetto di BUSINESS.

Un sincero ringraziamento alle autorità presenti in rappresentanza delle istituzioni con cui quotidianamente collaboriamo per l'obiettivo comune della salute dei nostri concittadini.

A tutte le donatrici, donatori, volontari, dirigenti, presenti qui oggi ma anche a quelli che non possono esserci, a voi tutti va il sincero ringraziamento mio personale, del Consiglio Provinciale e mi allargo includendo le Associazioni dei Pazienti, degli Emofilici, le altre associazioni del dono. Tutti assieme lavoriamo per cercare di vincere la nostra sfida quotidiana: **garantire il diritto alle cure e alla vita degli ammalati**, che dipendono sempre più frequentemente dal sangue e dai farmaci prodotti dalla lavorazione del plasma che viene donato e raccolto.

Proseguiamo anche quest'anno nell'impegno preso l'anno scorso: inquadrando il Qr Code sarete rimandati al sito di Avis Provinciale dove potrete trovare tutti i documenti assembleari e altro, risparmiando carta, inchiostro ed energia.

Questa è la prima assemblea del nuovo consiglio e devo un ringraziamento particolare ai colleghi dell'esecutivo Provinciale per aver gestito egregiamente questa nostra grande associazione durante il mio prolungato periodo di assenza. L'importanza di essere una squadra!

Prima di entrare nel merito dei lavori, chiedo un minuto per ricordare i soci che ci hanno lasciato, di loro rimarrà indelebile il gesto solidaristico verso il prossimo, **senza mai sapere per chi, ma avendo sempre chiaro il perché!**

IL TEMA ASSEMBLEARE

“L'etica scelta di vita: il dono è responsabilità”

Ci riporta al nostro essere Avis che possiamo così riassumere:

Solidarietà – responsabilità <input type="checkbox"/> verso la collettività
Autosufficienza del Plasma <input type="checkbox"/> obiettivo strategico di questi anni per garantire la disponibilità di farmaci plasmaderivati
Donatori di domani <input type="checkbox"/> coinvolgimento delle nuove generazioni - iniziative nelle scuole per garantire la sostenibilità del sistema trasfusionale
Innovazione e Digitale <input type="checkbox"/> uso dell'intelligenza artificiale per progetti tecnologici, per facilitare la donazione, nuovi strumenti digitali per i soci.
Stili di Vita e Prevenzione: promozione della salute universale - prevenzione delle malattie attraverso la "rete dei donatori"
ruolo della donazione <input type="checkbox"/> come valore etico e sociale

2025

Questa è un'assemblea di bilancio, ma non dobbiamo pensare astrattamente alla freddezza dei numeri, economici o statistici che siano.

Dietro ad ogni numero c'è il cuore delle nostre donatrici, dei nostri donatori, c'è il lavoro intenso dei nostri volontari, dei nostri dirigenti, che si traduce non in sacche di plasma o di sangue raccolte, ma in solidarietà agita e in vite salvate

Il 2025 è stato un anno molto intenso sotto tanti aspetti, abbiamo raggiunto importanti obiettivi, che si rapportano sempre a vite salvate.

I Valori del Nostro Impegno

Indicatore	Anno 2024	Anno 2025	Variazione	Variazione (%)
Donazioni Totali	21.501	21.972	+ 471	+ 2,2%
Sangue	15.036	14.791	- 245	- 1,6%
Plasmaferesi	6.462	7.181	+ 719	+ 11,1%
Nuovi Donatori	1.506	1.522	+ 16	+ 1,1%
Donatori Attivi	11.828	12.159	+ 331	+ 2,8%

Su questi indicatori mi soffermo perché rappresentano **il Senso del nostro impegno quotidiano**

Questi risultati dimostrano l'efficacia del lavoro di ognuno di noi, ciascuno per la sua parte, ma in un sistema condiviso. **La squadra fa la differenza.**

Il quadro che emerge è quello di un'AVIS in salute: crescere di oltre 300 donatori in un anno è un segnale di grande vitalità.

Il dato dei **+1522 nuovi donatori** con un saldo positivo di **+331 donatori** rappresenta un grande impegno da parte di tutti: significa che, nonostante le difficoltà demografiche, siamo stati capaci di convincere oltre 1.500 persone a iniziare il percorso del dono, significa che il messaggio dell'AVIS è attraente, coinvolgente, inclusivo sulle nuove generazioni, è vivo ed il territorio risponde.

Ma se il saldo è di + 331, significa anche che siamo in presenza di un forte turn over, dobbiamo interrogarci sui circa 1.200 donatori che hanno smesso di donare. Sebbene molti siano motivi fisiologici (limiti di età, patologie, trasferimenti), una quota riguarda sicuramente il 'disimpegno'.

Per il 2026, l'obiettivo minimo che ci siamo dati, **+500 nuovi donatori**, si raggiunge in due modi: spingendo sull'acceleratore del reclutamento, ma anche mettendo un 'tappo' alle uscite evitabili."

Il nostro impegno per il 2026 non è solo trovare volti nuovi, ma **prenderci cura di chi è già con noi.**

SIAMO UNA COMUNITÀ CHE CRESCE.

Non dimentichiamoci mai che il donatore non è un numero in un database, ma un "motore di speranza" per il futuro.

Lo ricordo ancora una volta. Se siamo cresciuti nella base associativa, è merito del lavoro capillare dei volontari delle Comunalì nelle piazze e dei nostri referenti nelle scuole, è merito del lavoro complessivo della nostra squadra!

Avrete notato un - 1,6% di flessione sul sangue. Non è un caso, era un obiettivo previsto, quindi un calo sano e gestito per evitare di scartare unità di sangue donate con tanta gioia e con la viva speranza di fare del bene. Se lo gettiamo via, abbiamo fallito. Tutti.

Per il 2026 ci siamo dati un obiettivo che va da una leggera flessione, -1,5%, ad un leggero aumento, fatte salve le indicazioni diverse dal Sistema Sangue di A.V.R.

La medicina moderna sta diventando sempre più attenta all'**appropriatezza trasfusionale**, nel contesto del **Patient Blood Management**, l'**Only One** rappresenta un cambio di paradigma: si passa dal "**trasfondere per sicurezza**" (2 unità di sangue) **alla trasfusione di precisione** e risparmio della risorsa sangue (1 sola sacca). Chiedere meno sangue quando non serve evita sprechi e scorte inutilizzate.

Dobbiamo però stabilizzare questa flessione. Non possiamo rischiare di intaccare l'autosufficienza. Occorre "maggiormente **fidelizzare il donatore**": non ci serve "**più sangue a tutti i costi**", ma "**il sangue giusto al momento giusto**" o meglio ancora **la donazione giusta al momento giusto**.

L'Exploit del Plasma: una tradizione che continua

Questo è il dato di cui andare più fieri. Continua una tendenza positiva già avviata da alcuni anni.

Abbiamo superato l'obiettivo fissato annualmente del 10% di crescita: + 11,1%.

Il plasma è l'oro giallo della medicina moderna, fondamentale per la produzione di farmaci salvavita (albumina, immunoglobuline, fattore VIII etc.).

anno	procedure	Incr.	Incr. %	Donaz. x separatore
2022	5.262			585
2023	5.907	+ 645	12,3%	656
2024	6462	+555	+9,4%	718
2025	7.181	+719	+11,1%	798

In 3 anni abbiamo avuto un incremento di poco meno di 2000 procedure di plasma, + 36,5% complessivo, contenti? SI! come negarlo, ma la strada da fare è ancora lunga e in salita.

Per il 2026 l'obiettivo minimo, come detto, è di un **+10%: non è un auspicio, ma un impegno etico** che ci prendiamo verso chi dipende dai farmaci plasmaderivati e come contributo all'autosufficienza nazionale, se sarà più alto, daremo un maggior contributo. Non possiamo permetterci di legare la vita dei nostri ammalati, ad un mercato sempre più condizionato dallo stato d'animo di qualche capo di stato.

Il "Paradosso del Plasma"

A fronte di aumenti importanti, dobbiamo gestire e direi affrontare una forte criticità.

Indicatore	n.ro	Perc		
Donatori attivi	12.159			
Donatori no plasma	7.079	58,2%	71,1%	Mai donato plasma
	1.570	12,9%		Una o due donazioni negli anni
Donatori con – 2 donazioni				
Donatori plasma con + 2 don	3.510		28,9%	
Donatori plasma 2025	2.792	23%		

Su 12.159 donatori, nel 2025 hanno donato plasma solo il 23%, 2.800 donatori!!!! È troppo poco.

Che fare?? Non ho la bacchetta magica, ma dobbiamo, tutti insieme, capire il perché.

Cominciamo col non targhettizzare il donatore: il nostro patrimonio è formata da **DONATORI** e non da **donatori di sangue** e/o **donatori di plasma**, come esiste solo la **DONAZIONE**, **quella giusta al momento**, plasma o sangue che siano.

Proviamo a far capire che il tempo impiegato dalla donazione di plasma, *per molti "troppo lungo"*, non è un "**tempo perso**", ma "**un tempo per sé stessi**".

Come? Es. un e-book per ogni postazione? - un buon WI-FI? I 35-40 minuti di donazione devono diventare "tempo positivo", eticamente indubbiamente lo è, ma lo deve essere anche nella percezione del donatore.

Non lo so, proviamo a trovare qualche soluzione, **non possiamo continuare ad accettare che il 71% dei nostri donatori non doni plasma.**

Iniziamo a formare i nostri donatori, con la news letter che mensilmente gli mandiamo, inseriamo una rubrica fissa **“il Plasma questo sconosciuto”**, il donatore deve avere conoscenza del perché gli si chiede di donare plasma, che cos'è, a chi serve, come e quali farmaci si ottengono, per quali malattie, etc.

Il donatore deve avere piena consapevolezza che la donazione di plasma è estremamente importante, oggi e sempre più domani.

La stessa rubrica la possiamo veicolare anche sul sito e sui social

Facciamo inoltre capire al donatore che la sua associazione, l'AVIS, è molto di più di donare sangue e plasma, è:

- Promozione di corretti stili di vita
- Tutela della salute, in primis del donatore, poi del ricevente
- Promozione del diritto alla salute
- Corretta informazione sanitaria e non ai cittadini
- Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, quali valori etici e sociali

Con i nuovi separatori si riduce il “tempo perso” di qualche minuto, dai 5 ai 10 +o-, su questo dobbiamo spingere, la percezione deve essere che per donare plasma ci vuole solo **poco** tempo in più rispetto al sangue, non **tanto** tempo.

Abbiamo 9.400 donatori che donano quasi solo sangue intero: è lì che si nasconde il primo bacino su cui lavorare. Dobbiamo spiegare loro che il plasma non è la 'donazione di serie B', ma è la donazione di oggi e del futuro, la donazione che ci permette di non mandare a casa nessuno. Se il tuo ferro è basso per il sangue, il plasma ti aspetta. Se vuoi dedicarci 35/40 minuti invece di 10, il plasma ti aspetta.

Puoi fare la differenza anche quando non doni (o non puoi donare) sangue.... Dona giallo!!!

E' solo un esempio di ciò che le nostre donatrici e donatori hanno donato in termini di Litri di sangue e plasma e di Kg di Plasma da separazione e da aferesi:

anni	sangue	Litri	kg PI /si	plasma	litri	Kg PI	KG tot	% Kd incr
2022	13820	3455	3541	5262	3420	3506	7047	
2023	14420	3605	3695	5907	3840	3936	7631	8,29
2024	15036	3759	3853	6462	4200	4305	8158	6,91
2025	14791	3698	3790	7181	4668	4784	8575	5,11
2026	Obt Kg PL da convenzione			7400	4810	4930		3%
	10% Obt minimo unità plasma raccolte AVIS			7901				10%

Da convenzione l'obiettivo richiesto è di almeno + 3% Kg di plasma da aferesi inviati al frazionamento

Curiosità: ogni **donazione di Plasma** rende **3 g di Immunoglobuline**, bastano **11-12 donazioni per proteggere un paziente immunodepresso per un anno intero.**

E l'Emilia Romagna è una regione che consuma molte immunoglobuline.

Sempre a titolo informativo, con 8575 Kg, oppure 8366 litri, di plasma avviati alla lavorazione si otterrebbero cure per:

Tipo di Paziente	Vite sostenute per 12 mesi	Impatto della terapia
Pazienti Immunodepressi	94	Protezione totale dalle infezioni

Pazienti Emofiliaci	10	Prevenzione di emorragie e disabilità
Pazienti Critici/Epatici	180	Gestione di complicanze gravi e trapianti
Emergenze/Chirurgia	2.000+	Supporto vitale immediato

La Scuola: Seminare nel Presente per Raccogliere nel Futuro

59 giornate, 28 scuole, 3.616 alunni. Focus Superiori: 1.707 studenti.

L'attività nelle scuole non è "promozione", è **formazione civile**.

Incontrare oltre 3.600 studenti significa che AVIS è il principale interlocutore del terzo settore nel sistema educativo provinciale.

Analizziamo di dati delle sole superiori

Studenti incontrati:	1.707
Visite di idoneità:	358 (21% degli incontri)
Idonei:	267 (75% delle visite)
Prime donazioni:	90 (5,3% del tot. Inc. - / 33,7% degli idonei)
Cosa ci dicono questi numeri? Che siamo bravissimi a entrare nelle classi e a interessare i ragazzi (il 21% che fa la visita è un ottimo dato), ma che perdiamo troppi ragazzi tra la visita e la prima donazione, il 33,7 che donano è un bel risultato, ma il 66,3 ci sfugge.	

Può esserci una AVIS a "Misura di Gen-Z"

A mio avviso SI. Per migliorare questi dati non basta parlare ai giovani; **bisogna parlare come i giovani e agire con la loro velocità.**

- 1. Testimonianza tra pari:** Per aumentare il numero dei ragazzi che vogliono donare, proviamo ad ingaggiare gli studenti che hanno donato, sono i nostri primi e migliori ambasciatori, diciamoglielo che abbiamo bisogno di loro, diciamoglielo che sono importanti, come in effetti sono. Coinvolgiamoli.
- 2. La donazione digitale:** I ragazzi di oggi vivono sullo smartphone. Se tra la visita e la donazione passa troppo tempo o se la burocrazia è analogica (telefonate, carta), li perdiamo. Dobbiamo portarli a donare intanto che sono carichi, entusiasti. In attesa che arrivi l'App di prenotazione, proviamo ad usare WhatsApp.
- 3. La Sostenibilità sociale:** La coerenza con i tempi attuali significa legare la donazione ai concetti di **Responsabilità Sociale e Ambientale**. Il dono è l'atto di sostenibilità umana più puro che esista.
- 4. Creare "Finestre Giovani"** nei centri di raccolta, ovvero slot riservati agli studenti idonei entro le 2-3 settimane successive alle visite scolastiche e nelle giornate indicate nel sondaggio, si eliminano code e si rende l'esperienza rapida

Non possiamo pretendere che un diciottenne del 2025 accetti tempi d'attesa o linguaggi del 1990. Se 360 ragazzi si sono presentati, 267 sono risultati idonei e solo 90 hanno donato, il problema non sono loro, siamo noi, dobbiamo modificare il percorso di accoglienza, renderlo più veloce e coinvolgente, **più smart**

Essere coerenti con i tempi attuali significa capire che **il dono è un gesto antico**, ma il modo di **accoglierlo deve essere modernissimo**. Se vogliamo che i giovani restino con noi, dobbiamo essere noi ad andare verso il loro stile di vita, non il contrario.

Chiudiamo le nostre giornate di intervento nelle scuole con un questionario di gradimento, ovviamente non cartaceo, prepariamo un qr code che rimanda ad un google forms con una serie di domande, compresa qual è la giornata preferita per donare e anche il pomeriggio

Al termine dell'anno scolastico, raccogliamo tutti i dati e facciamo una comunicazione dedicata per tutti i Dirigenti scolastici e per i professori nostri interlocutori, *penso faccia piacere conoscere la sensibilità dei propri ragazzi ed è un modo per tenerli legati*

Formazione

Perché la formazione è un obiettivo fondamentale per il 2026?

La formazione non è un costo , ma la nostra assicurazione sul futuro
Abbiamo bisogno di dirigenti e volontari che sappiano accogliere i 1522 nuovi donatori con competenza e modernità.
Abbiamo bisogno di dirigenti e volontari che “mettendoci la faccia” , debbono essere formati e preparati per reclutare i nuovi 1.700 – 1.800 nuovi donatori che sono il target 2026.
Abbiamo bisogno di guidare il cambiamento: non serve raccogliere sangue a tutti i costi, serve raccogliere ciò che serve in quel momento evitando sprechi.
Formazione come investimento sulla dirigenza e sui volontari per una adeguata gestione della nostra associazione ai vari livelli

I 5 moduli al momento previsti, chiederemo le vostre necessità, desideri, approfondimenti, sono

1. **Identità:** Chi siamo e come funziona la "macchina".
2. **Riforma Terzo Settore:** Sicurezza legale e trasparenza.
3. **HR:** Gestire e valorizzare i talenti dei volontari.
4. **Scuola:** Tecniche di comunicazione con la Gen-Z.
5. **Tecnica:** Diventare esperti nella promozione del Plasma.

Non è una competizione, non ci sono coppe, si cerca solo di imparare come rapportarsi nelle varie iniziative e come spiegare le nuove strade della donazione

Possiamo raggruppare i 5 moduli in due macro-obiettivi: con i primi 3 moduli la "tenuta" dell'Associazione”

Modulo	Focus principale	Obiettivo Pratico
1. L'Identità e la Macchina AVIS	Storia, Valori e Statuto Capire chi siamo e come ci muoviamo nel Sistema Rete	Rafforzare il senso di appartenenza e chiarire i ruoli tra Comunali, Provinciale, Regionale e Nazionale
2. Burocrazia e Trasparenza	Riforma del Terzo Settore (RUNTS), bilanci e responsabilità legali. Mettersi in regola per dormire sonni tranquilli.	Mettere in sicurezza i dirigenti fornendo gli strumenti per una gestione impeccabile e trasparente.
3. Risorse Umane e Crescita	Gestione dei volontari, turnover e clima associativo Trovare forze fresche e farle sentire a casa	Passare dal "fare tutto in pochi" al "valorizzare i talenti dei singoli volontari” per “Fare tutto, ma in tanti”. Abbiamo necessità di ampliare la squadra dei volontari formati, per far fronte alla e varie iniziative programmate

Con i moduli 4 e 5 lo “lo sviluppo e l'impatto sul territorio”

4. AVIS e la Comunità (Focus Scuole)	Tecniche di comunicazione con la Gen-Z	La scuola non è solo un serbatoio di donatori, ma il luogo dove si costruisce il cittadino del domani
--------------------------------------	--	---

5. Dal Sangue al Plasma	Evoluzione clinica ed etica. Aumentare la conoscenza di un farmaco indispensabile	Il plasma è la risposta alle nuove esigenze della medicina trasfusionale. Formare i volontari affinché sappiano spiegare che la donazione di plasma non è una "scelta secondaria", ma un pilastro salvavita per migliaia di pazienti cronici.
-------------------------	---	--

Come detto predisporremo un questionario per tutti i dirigenti e volontari per avere il ritorno sulle esigenze formative

Intelligenza artificiale

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE sconosciuta o conosciuta? – paura o risorsa?

L'Intelligenza Artificiale è una risorsa se usata correttamente e non fidandosi troppo.

È utile perché può fare il lavoro "noioso" di incrocio dati, compilazione report, gestione dei verbali.

Alcuni esempi:

- **Analisi dei dati:** il cruscotto della sezione
- **Analisi dei motivi di abbandono**
- **La Comunicazione verso i Giovani:** post dedicati sui social – messaggi WhatsApp
- **Strumenti di Business Intelligence (BI)**
- **Gestione dei verbali di consiglio automatizzata**

Vedremo con la nostra agenzia di comunicazione di lavorare su alcuni progetti specifici a supporto della nostra attività, ad ogni livello.

Programma di mandato 2025-2028

La nostra rotta: obiettivi e driver del quadriennio

- **Gestione della Raccolta.** Incremento delle donazioni di plasma (+10% annuo), 8300 procedure entro il 2027; stabilità del sangue intero per garantire l'autosufficienza regionale e nazionale.
- **Gestione Associativa.** Rafforzamento del senso di appartenenza, formazione dei dirigenti e supporto costante alle Avis Comunali.
- **Investimenti Strategici:**
 - **AVIS Go** il nostro **Ambasciatore itinerante:** massimiziamo il suo potenziale rendendola visibile in modo da creare curiosità, stimoli, voglia di provarci -
 - potenziamento dei **separatori** per la raccolta plasma (da 9 a 14) per essere più vicini ai donatori. *(ci sarà un apposito intervento su Avis Go!)*
 - Progetti di Intelligenza Artificiale
- **Scuola e Giovani:** Percorsi formativi innovativi per trasformare gli studenti in donatori attivi e consapevoli. Proviamo un approccio diverso: **corsia preferenziale**
- **Inclusione e Pari Opportunità:** L'impegno per il mandato è aumentare la partecipazione femminile nelle cariche sociali (puntando al 42% tra i consiglieri e al 45% tra i presidenti) e garantire la presenza di almeno un consigliere straniero in ogni sezione.

L'Unità del Territorio

"Nessuno resta indietro: siamo un'unica grande Avis"

- Le **Avis Comunali sono le nostre radici**, la Provinciale è il tronco che le sostiene. Non esistono sezioni "di serie A" o "di serie B".
- La sezione **Provinciale** e le sezioni **Comunali operano in modo sinergico**. Il territorio è considerato unico e indivisibile, ogni sede, dalla più piccola alla più grande, avrà gli stessi strumenti, le stesse informazioni e la stessa dignità. La nostra forza non risiede nei singoli, ma nella nostra capacità di fare rete.
- **"Le sfide di una sede sono le sfide di tutti**. Insieme siamo una comunità indivisibile che lavora per lo stesso nobile fine: la vita."

L'Innovazione come Coraggio

"Il futuro non si improvvisa, si costruisce con il cambiamento"

- Non possiamo affrontare le sfide del 2028 con le logiche del passato. **La trasformazione digitale, la nuova autoemoteca e la spinta sul plasma** sono i segni del **nostro coraggio**.
- **Innovare non significa dimenticare le tradizioni**, ma onorarle dando loro gambe nuove per camminare nel mondo di oggi.
- **"Ogni nuovo macchinario, ogni nuova procedura, ogni nuova autoemoteca, ogni nuovo progetto, è un atto d'amore verso il donatore**. Siamo un'Associazione moderna che sa evolversi senza perdere la propria 'anima."

L'Impatto Sociale e l'Etica

"Avis per il Mondo: oltre la donazione, costruttori di società"

- **Ci ispiriamo all'Agenda 2030** dell'ONU. Non raccogliamo solo sacche, ma **promuoviamo salute, parità di genere, inclusione e sostenibilità ambientale**.
- **Gestione Etica delle Risorse**: Ogni risorsa (umana, economica o materiale) va gestita con criteri di trasparenza, efficienza e responsabilità per **creare valore sociale**.
- **Lottiamo contro ogni discriminazione** e lavoriamo per una società dove il **dono sia un linguaggio universale** che abbatta i muri e le disuguaglianze.
- "Quando un donatore entra in **Avis**, non entra solo in una sala prelievi, entra in un **presidio di civiltà**. Siamo l'esempio concreto di come l'**altruismo possa cambiare il volto di una comunità**."

L'Identità del Volontario

"Essere Avis: l'orgoglio di una scelta consapevole"

- **Il capitale più prezioso di Avis** non è nelle attrezzature, ma nel tempo e nel cuore dei **soci e dei volontari**.
- **Far crescere nuovi dirigenti** attraverso la formazione e il ricambio generazionale, trasmettendo la gioia di servire gli altri.
- "Il nostro mandato è un viaggio che facciamo insieme. Ogni goccia di sangue, ogni ora di volontariato, ogni riunione di consiglio è un mattone di quella casa comune chiamata Futuro. Ricordiamolo sempre: **il futuro non si improvvisa, si costruisce... tutti insieme!**"

La normativa RUNTS

Il 20 marzo scorso è stato pubblicato il **Decreto Ministeriale 13 gennaio 2026**, che interviene sulla **disciplina del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, modificando il **D.M. n. 106/2020**.

Di seguito le modifiche più impattanti sulla gestione Associativa

1 - La **delega telematica**: rappresenta una delle innovazioni più rilevanti introdotte per semplificare l'operatività degli Enti del Terzo Settore (ETS) all'interno del portale del RUNTS.

Il legale rappresentante, infatti, può conferire a una persona fisica da lui individuata un'apposita delega per la presentazione dell'istanza telematica di iscrizione degli enti privi di personalità giuridica di cui all'art. 8 del D.lgs. 106/20

A proposito di AI, ho provato a chiedergli alcuni sinonimi di RUNTS, ha tirato fuori alcuni esempi simpatici: Resistenza Umana Necessaria Tra Scartoffie

Regime Ulteriormente Nebuloso per Terribili Segretari

Rapidi Usciamo Non Troviamo Soluzioni

La burocrazia è ostica anche per la AI

La stessa delega può essere conferita anche per **tutti gli adempimenti successivi**, in particolare, il delegato può occuparsi di:

- aggiornare le informazioni presenti nel registro (variazioni di sede, cariche sociali, ecc.)
- depositare gli atti, come i bilanci d'esercizio, le relazioni dell'organo di controllo o i verbali assembleari.

2- Deposito degli atti: devono ora figurare anche le relazioni dell'organo di controllo e del revisore, se esistenti

3- Altre modifiche riguardano lo scioglimento, l'uscita dal RUNTS

Nella G.U. del 21 marzo scorso, è stato inoltre pubblicato il Modello E: nuovo schema del rendiconto per cassa in forma aggregata che entrerà in vigore per il Bilancio 2026 da presentare nel 2027. *Lo invieremo a tutte le sezioni.*

In pratica è stato lasciato solo il titolo del capitolo, non necessità più specificare le varie voci di spesa che compongono il capitolo, ma solo i singoli totali

Le nostre relazioni

AUSL della Romagna

I rapporti con l'AUSL direi che sono buoni, viviamo una dialettica costruttiva che, nel rispetto dei ruoli e delle parti, porta il Sistema Trasfusionale Romagnolo ai primi posti della Regione, con gli indicatori di raccolta tra i migliori.

Siamo presenti all'interno del Comitato Programma Sangue e Plasma (**CPSP**), organo che governa il sistema trasfusionale dell'AUSL Romagna; è qui che si decidono e si condividono le politiche trasfusionali, i progetti speciali, gli allegati alla convenzione, la convenzione stessa.

Siamo presenti nel Comitato per il Buon Uso del Sangue (**COBUS**) del SIT di Ravenna. Comitato che vede la presenza dei Primari Ospedalieri e dei referenti delle Case di cura Private. Un Comitato importante all'interno del quale si discutono le problematiche relative al corretto uso (e non abuso) del sangue nei vari ospedali e cliniche private. Noi ci siamo perché il sangue donato venga utilizzato nel miglior modo possibile senza sprechi.

A fine 2025 abbiamo rinnovato, direi adeguato, la convenzione in essere, scaduta il 31.12.2025. Pochi aggiustamenti ad un impianto già tra i migliori della Regione, se non il migliore, e punto di riferimento per realtà extra regione, Veneto e Lombardia nello specifico.

Politica Associativa e Istituzionali; tra Romagna e Avis Regionale

Mi corre l'obbligo oltre che un dovere istituzionale del ruolo che ricopro, informarvi con estrema trasparenza sulla situazione di politica associativa che abbiamo vissuto tra fine 2024 e l'anno 2025, un periodo che definirei critico per i rapporti con le altre realtà romagnole e regionali.

I rapporti in Romagna: chiarezza e rispetto

Le premesse e le intese dell'ultimo mandato per una guida romagnola in Avis Regionale sono state, purtroppo, ampiamente disattese. Invece di una convergenza strategica in ambito Romagna, abbiamo assistito a veti incrociati e attacchi personali che hanno minato la fiducia reciproca. Emblematica l'incresciosa situazione per le candidature al Consiglio Nazionale, la delegazione di Ravenna ha dovuto subire attacchi pretestuosi verso la mia candidatura, ritenuta "non adeguata" dalle altre consorelle romagnole, ringrazio il nostro capodelegazione che con fermezza e forte conoscenza delle dinamiche accadute non si è fatto intimorire da tali pressioni.

È un segnale grave: quando la dialettica abbandona il merito per scivolare nel pregiudizio personale, a perdere è tutto il sistema. Ringrazio i nostri delegati a Modena per la fiducia che mi avete confermato nonostante queste tensioni: Ravenna continuerà a collaborare per il bene del Sistema Sangue Romagnolo, ma lo faremo esigendo quel rispetto istituzionale che è alla base del nostro essere volontari, in un rapporto franco con le altre AVIS Provinciali.

AVIS Regionale Emilia-Romagna: un deficit di Rappresentanza

Questa frammentazione ha prodotto un risultato amaro: oggi abbiamo un Consiglio Regionale a trazione (quasi) esclusivamente emiliana. Dopo decenni la Romagna non è politicamente rappresentata nella Presidenza Regionale. Ravenna, insieme a Bologna, è l'unica provincia esclusa dall'Esecutivo Regionale. Non è una questione di poltrone, ma di democrazia e visione: Il consiglio Regionale deve essere il luogo del confronto e delle decisioni condivise.

A chi sottolinea la presenza del Tesoriere romagnolo, rispondo che è noto a tutti che il Tesoriere è un ruolo tecnico e non politico.

I Consiglieri regionali espressi dalla Romagna ci riferiscono che negli ultimi mesi hanno assistito a decisioni cruciali – come le posizioni sulle dimissioni del Segretario Nazionale (*ER*) e la conseguente nomina del Vicepresidente Nazionale (*ER*), la nomina di un rappresentante in Emoservizi, gestite senza una adeguata discussione e condivisione nel Consiglio Regionale. Ci chiediamo, dunque, quale sia il ruolo del Consiglio se i grandi temi politici e programmatici non vengono discussi e condivisi.

Porteremo queste istanze con forza nella prossima Assemblea Regionale. I nostri 12.159 donatori e donatrici e il lavoro incessante delle nostre Avis Comunali meritano di essere rappresentati nei luoghi dove si decide il futuro della nostra associazione. La nostra autonomia e la nostra dignità non sono in discussione: Ravenna e la Romagna ci sono, siamo orgogliosi dei nostri risultati e dei risultati complessivi. Siamo ai margini di una gestione che sentiamo troppo distante dalle esigenze del territorio e questo non è un bene per l'associazione. Val la pena ricordare che la Romagna con circa 40.000 soci e oltre 70.000 donazioni rappresenta il 26% della Regione Emilia-Romagna, con degli indicatori di performance tra i migliori in assoluto

Conclusioni

Come abbiamo visto, abbiamo i dati per capire dove siamo, le idee, i progetti e la formazione per sapere dove e come andare, ora abbiamo anche le ruote per arrivarci più velocemente.

Con la nuova Unità Mobile, AVIS GO! (*come anticipato sarà oggetto di un apposito intervento*), la strategia sulla comunicazione del Plasma e il coinvolgimento diretto delle Scuole, l'AVIS Provinciale nel 2026 diventa sempre più una presenza costante, moderna e dinamica nella vita della nostra comunità, al servizio dei nostri ammalati.

Un ringraziamento alle nostre donatrici e ai nostri donatori, ai colleghi di Esecutivo e di Consiglio Provinciale, a tutti i Presidenti delle Avis Comunali, a tutti i dirigenti, ai volontari, a tutti i dipendenti e collaboratori esterni, tutti assieme siamo un'unica grande squadra e tutti assieme lavoreremo perché nessuno resti indietro, non ce lo possiamo permettere. Ricordiamocelo sempre

il futuro non si improvvisa, si costruisce ogni giorno... tutti insieme

Grazie per l'attenzione



**Per il Consiglio Direttivo
AVIS Provinciale di Ravenna ODV
Il Presidente
Renzo Angeli**